

MARIA NOVELLA OPPO

Singolare debutto al festival di Locarno: quello di Luciana Castellina come attrice. Un impegno che si aggiunge, non senza coerenza, al suo incarico di promozione del cinema italiano. Il film al quale ha partecipato si intitola *Ca c'est vraiment toi*, è stato presentato ieri ed è diretto da Claire Simon. Girato all'interno del Parlamento Europeo di Strasburgo, racconta una storia d'amore e coinvolge, oltre alla Castellina, altri tre parlamentari: Daniel Cohn-Bendit, Catherine Lalumière e Aline Pailler.

Luciana Castellina, è stato difficile recitare in un film?

«Diciamo che siccome è una fiction che si svolge dentro il Parlamento Europeo, ho solo dovuto recitare mestessa».

Ma è la cosa più difficile, essere se stessi sullo schermo. Solo i grandi attori ci riescono.

«Ma per me è stato particolarmente facile, perché mi sono dimenticata di recitare. Parlando del Kosovo con l'aiuto regista, che era un socialista francese e un interventista sfegatato, mi sono arrabbiata, abbiamo litigato e la scena è venuta benissimo. Il Parlamento Europeo non era stato mai ripreso prima, se non nei suoi aspetti istituzionali. Qui invece l'aspetto più interessante è quello che io chiamerei extraparlamentare. Si tratta dei rapporti umani che nascono tra persone che provengono da tanti diversi paesi».

E una storia d'amore.

«Sì, certo, è una storia d'amore, ma racconta anche questo aspetto dell'incontro tra culture diverse, che fa l'Europa e mi ha sempre appassionato. Per questo mi ha presa molto».

A conferma del fatto che voi politici siete sempre dei grandi attori.

«Certo, siamo attori». Del resto ci sono molti politici, oggi, che sono richiestissimi come attori. E penso per esempio a Gorbaciov che sembra piaccia molto a Wim Wenders...

«Io penso piuttosto a tanti attori che sono passati alla politica, come da noi la Gravina».

O in America Reagan. Ma qual è stato l'aspetto più divertente di questa avventura cinematografica?

«È divertente vedersi dopo, anche



## «Noi, politici che attori!»

### Castellina debutta in un film

se mi sono vista solo in cassetta e non sullo schermo».

Ma, nel Parlamento Europeo, ha visto nascere molte storie d'amore?

«Sì, naturalmente. Può capire, in vent'anni, gente di 15 paesi che si incontra. Sono migliaia di persone che vivono fuori di casa e che poi a casa devono tornare. È il terreno ideale per tutti i possibili drammi sentimentali. Nuovi amori, matrimoni, separazioni: le lacerazioni sono tantissime».

Sarebbe proprio un set ideale per una grande fiction.

«Assolutamente sì. Potrei fare la produttrice e anche scrivere un soggetto».



Anche tra i soggettisti, i politici sono stati parecchi. Ne cito solo uno: Pietro Ingrao».

«Appunto. Ecco un altro che è passato dal cinema alla politica. Io dico sempre che il Pci è nato più a Cinecittà che a

Mosca. Oltre a Ingrao c'è stato anche Alicata e poi basta pensare a tanti registi che hanno avuto grande influenza sulla politica del parti-

to. C'è chi, tra i dirigenti comunisti, ha raccontato di essere diventato antifascista guardando i film americani durante la dittatura. Per questo, alle volte, quando discuto coi produttori americani, dico loro: in fondo il Pci lo avete fatto anche voi».

Eloro come la prendono?

«L'idea gli piace».

Tornando al suo ruolo istituzionale, quale spazio ha il cinema italiano d'oggi al festival di Locarno?

«I nostri cineasti sono tutti più rivolti a Venezia, comunque oggi presentiamo la prossima stagione, con Dario Argento, Wilma Labate, Alessandro Piva e Pellegrini. In concorso c'è il film di Benvenuti *Gostanza da Libbiano* e poi l'opera prima di Toschi *Un giudice di rispetto*, un western sulla mafia».

## Approvato il bilancio del Teatro di Roma

Il bilancio del Teatro di Roma è stato approvato dall'assemblea dei soci unita a Roma: ha votato a favore il Comune, si sono astenuti Regione e Provincia. Si è così chiusa una diatriba cominciata in giugno con gli attacchi dei gruppi comunali Ccd e Ana Martone accusato di «gestione disastrosa», sia per la programmazione del teatro sia per i conti, e che ha visto scendere in campo l'Autorità per i servizi del Comune di Roma. Al termine di un'indagine sulle ultime due stagioni del Teatro di Roma, il 20 luglio, il commissario Daniele Archibugi ha espresso un parere positivo sul bilancio, sottolineando sia un sensibile aumento del numero degli spettatori sia il raddoppio del numero delle rappresentazioni teatrali. L'assemblea dei soci che avrebbe dovuto votare il 21 luglio il bilancio consuntivo '99, ha invece optato per una pausa di riflessione. È stato deciso di riconvocare il Consiglio di amministrazione per cercare di raggiungere un voto unanime sulla nuova proposta di preventivo per la stagione 2000-2001: voto unanime che si è raggiunto il 31 luglio: il Consiglio ha ampliato il decentramento ma ha lasciato totalmente immutato il cartellone presentato da Martone alla stampa il 24 giugno. Oggi infine l'assemblea degli azionisti ha approvato in via definitiva la delibera del Consiglio. L'approvazione del bilancio di previsione del Teatro di Roma è un fatto positivo: lo afferma l'assessore capitolino alla cultura Gianni Borgna. «L'attacco della destra a Mario Martone - aggiunge Borgna - è stato pesante e ingeneroso. Martone è subentrato a Luca Ronconi da poco tempo ma ha impresso subito allo Stabile romano una svolta positiva con un ampliamento degli spazi, degli spettacoli e anche del pubblico, che non è più solo quello degli abbonati tradizionali. Va aggiunto che il bilancio dello stabile è in pareggio».

LONDRA Prima di *Arancia Meccanica*, nel 1969 Stanley Kubrick voleva girare un kolossal sulla vita di Napoleone con 35 mila comparse, 5 mila cavalli e centinaia di migliaia di litri di sangue finto. Aveva già scritto la sceneggiatura ma alla fine fu costretto a rinunciare: non trovò un produttore disposto a finanziare l'idea ma non abbandonò mai del tutto il suo progetto. Al posto del film, pensava ad un mega-sceneggiato tv della durata di otto ore.

Della sceneggiatura di Kubrick nessuno sapeva niente, a parte qualche amico del regista scomparso; fino a quando il testo completo dello «screenplay» non è finito in Internet

## www.Napoleone.Kubrick

### Su Internet la sceneggiatura di un film mai fatto

sul sito di Bjorn Hundland, un webnauta norvegese appassionato di cinema. Il quotidiano britannico *Independent* assicura oggi che fino a pochi giorni fa lo «script» era visibile all'indirizzo [www.movie-page.com](http://www.movie-page.com). Ma poi è stato tolto a seguito dell'intervento della Polaris, la casa di produzione di Kubrick. Bjorn Hundland ha detto al giornale di avere avuto la sceneggiatura attraverso una e-mail anonima

inviatagli da un altro appassionato che gli aveva già trasmesso materiale interessante. «Quando mi hanno chiamato i proprietari del copyright dicendomi di ritirare il documento dal mio sito non ho avuto obiezioni», ha aggiunto. «Non è la prima volta che una sceneggiatura di Kubrick finisce in Internet ma la cosa non ci turbava più di tanto, erano tutti film già girati, ma in questo caso si trattava di

un inedito per così dire», ha spiegato Jon Harlan, l'esecutore testamentario.

Titolato semplicemente *Napoleone* il film si proponeva di raccontare con assoluta aderenza storica le varie tappe della tormentata vita del grande condottiero. Kubrick non voleva rinunciare allo spettacolo ed aveva già pensato a una ricostruzione minuziosa di epiche battaglie come quelle di Austerlitz e di

Waterloo. Nelle parole del regista, l'opera doveva avere le qualità di «un grande brano musicale o la purezza di una formula matematica». Ma il progetto restò sulla carta. Nel 1970 uscì un altro film su Napoleone, *Waterloo*. Nonostante il generale fosse impersonato da Orson Welles fu un fiasco totale e nessun produttore, dopo quel disastro, volle dare ascolto a Kubrick. Il regista così cambiò genere. Aveva letto la sceneggiatura di *Arancia Meccanica*, di Anthony Burgess, e ne rimase entusiasta. Quel film è rimasto una delle pietre miliari della storia del cinema ma se Kubrick fosse riuscito a fare il suo Napoleone, forse non sarebbe mai stato girato.

